Parole sagge (5): Le parole della divina sapienza

Telos: Mostrare che "la Sapienza" è la persona del Figlio di Dio, che le sue parole sono un appello alla conversione e che sono accompagnate delle preziose e grandissime promesse dell'Evangelo della grazia.
Lettura biblica: Proverbi 8.

Nelle domeniche scorse, rivolgendomi all'insegnamento del libro dei Proverbi, vi ho parlato delle "parole sagge". Credo di avervi spiegato in modo convincente che la facoltà del "linguaggio umano" è un segno della divinità e della nostra costituzione a immagine e somiglianza del nostro Creatore. Abbiamo riflettuto sulla potenza intrinseca che le hanno parole nel conferire "vita e morte" e spero di essere stato sufficientemente chiaro nel dire che non è in nostro potere imparare a pronunciare "parole sagge", poiché soltanto coloro che hanno un cuore rigenerato potranno incamminarsi in questa via. Ho speso del tempo nel considerare i proverbi che ci parlano della quantità delle parole da pronunciare e del fatto che la misura delle nostre "aperture", le persone alle quali ci apriamo e il modo in cui lo facciamo, sono tutti elementi che riguardano la saggezza della comunicazione cristiana. Oggi intendo concludere l'argomento delle "parole sagge" o, meglio, "le parole della divina Sapienza" mostrandovi come anche nel libro dei Proverbi possiamo trovarvi la persona del Signore Gesù Cristo e il suo Evangelo. Infatti, anche se questa affermazione potrebbe essere considerata da alcuni come un anacronismo, si fonda sulle parole dell'apostolo Paolo a Timoteo con cui lo esorta a rileggere tutta la Scrittura in chiave cristologica: Cfr. **2 Ti. 3:15-16**. Si noti in particolare l'espressione: "...mediante la fede in Cristo Gesù".

Possiamo quindi dire che troviamo il Signore Gesù Cristo e il suo l'Evangelo anche nel libro dei Proverbi? Certamente si! E il capitolo 8 è uno dei passi più chiari che ci sia a proposito... sebbene non sia l'unico! Quindi, il mio unico scopo, oggi, è quello di predicare l'Evangelo di Gesù Cristo: la sua persona, i suoi appelli e le sue promesse proprio considerando Proverbi 8.

Una Persona che parla

Il modo in cui Pro. 8 parla della Sapienza deve indurci a chiedere, piuttosto che "Cos'è la Sapienza?", "Chi è La Sapienza?". La Sapienza, secondo la Bibbia non è una condizione o uno stato che può essere raggiunto, ma ha tutte le caratteristiche della personalità. Non si tratta solo di una "personificazione" di una virtù, ma della descrizione delle caratteristiche della persona divina che il NT rivela come "Dio il Figlio". Vorrei mostrarvelo molto velocemente:

a. ***Ha una esistenza personale***: “fui generata” v. 24; “mi ebbe con sé”, v. 22; “Io ero presso di lui” v. 30. Hanno come corrispondente neotestamentario in uno dei testi cristologici più importanti: Gv. 1:1ss.
b. ***Ha proprietà personali***. Stabilita dall’eternità per uno scopo preciso: v. 23; artefice della creazione: vv-27-30; dotata di intelligenza e di forza v. 14; ha autorità e potenza personali: v. 15-16; guida nella via della verità: vv. 19-20; procura una eredità: v. 21.
c. ***Ha sentimenti (affezioni) personali***: odio v. 13; amore: v. 17; gioia: vv. 30-31.
d. ***Fa delle promesse richiedendo obbedienza e fa delle minacce ai disubbidienti***. Vv. 32-36.

Non possiamo sapere quanta consapevolezza di quanto scrisse abbia avuto Salomone di ciò che scrisse, ma queste parole descrivono non gli attributi, ma la PERSONA stessa che è la Sapienza di Dio: eterna, onnisciente, che ha creato l’uomo e gli è, che è mediatrice e che salva gli uomini. E noi ne abbiamo la piena certezza se consideriamo le parole dell’apostolo Paolo riportate in 1 Corinzi 1:

Noi dobbiamo essere consapevoli della gloriosa attività del NSGX! Dobbiamo vederlo davvero in tutte le Scritture e comprendere che, anche prima della sua incarnazione è stato l’artefice della nostra salvezza. Quindi, nella nostra ricerca della saggezza nel parlare, dobbiamo cercare la comunione con il Figlio di Dio, dobbiamo contemplarlo nella sua persona, nei suoi atti, nei suoi sentimenti, ascoltando e credendo alle sue promesse e lasciandoci intimorire dalle sue minacce.

Una Persona che parla a tutti

Quindi, Pro. 8 ci dice che esiste una persona divina, eterna, forte, intelligente, che odia e che e ama, che promette e minaccia... Ma questa non è una buona notizia! Questo non è un Evangelo! (Sapere che Dio esiste non è una buona notizia... anzi, per molti è una cattivissima notizia, e per questo cercano di cacciarlo via dalla loro vita e dalla loro mente!). Infatti, a meno che questa persona non sia dalla nostra parte non c’è proprio nulla di cui rallegrarsi. (È come sapere che in giro per la città c’è un plotone di soldati altamente addestrati, armati fino ai denti e con licenza di uccidere chiunque... quale consolazione potremmo avere se non sapessimo che non stanno cercando noi e che, anzi sono in città proprio per difenderci!). Ma ascoltiamo a chi rivolge le proprie parole accorate, la sua chiamata, il suo grido, la Persona che è la Sapienza di Dio: in una sola parola si rivolge a tutti!

a. ***Ogni categoria di persone***. Nobili e plebei, semplici, stolti... (vv. 4-6), ma anche persone intelligenti (v. 9), come anche poveri e persone che pensano di essere ricche: v. 10, 11 o che sono alla ricerca della ricchezza. (Cfr. con Mt. 13:45-46).
b. ***Persone che sono vicine*** (figlioli v. 32) e lontani vv. 2-3 (la necessità di porsi in luoghi elevati per farsi sentire da lontano. (Cristo ci ha parlato dalla terra e adesso ci parla dal luogo elevato del santuario celeste... la sua voce raggiunge tutti, noi dobbiamo essere i portatori della sua voce al mondo). Nessuno è tanto lontano da non potere essere raggiunto dalla voce della sapienza... fino alle estremità della terra. La divina elezione è il più grande incoraggiamento all'evangelizzazione: nessuno si trova oltre le possibilità di Dio!

Per questo La Sapienza della Bibbia non è come quella umana (Cfr. **Gc. 3:13-18**) essa ha le caratteristiche morali della purezza, della pace, della mitezza, della misericordia, dei buoni frutti, dell'imparzialità... esattamente il contrario di quella umana, carnale, terrena e diabolica.

L'invito di Gesù è a "voi tutti..." (Mt. 11:28) per "Se qualcuno ha sete..." (Gv. 7:38); egli è "Il Salvatore del mondo" (Gv. 4:42).

Una Persona dalle parole potenti

Ma le parole della Sapienza divina sono parole speciali... esse hanno tutte le caratteristiche delle parole sagge di cui abbiamo detto e possiedono tutta la potenza per compiere delle opere straordinarie. In questo senso, si tratta di parole autenticamente creatrici!

a. ***Sono solo parole vere e giuste, chiare, univoche e rette***: vv. 7-9. Del SGX si disse che "mai un uomo ha parlato così" (Gv. 7:46) che nella sua bocca non fu trovata alcuna frode (Is. 53) ed egli poté sfidare i suoi avversari dicendo: «Chi di voi mi convince di peccato?» (Gv. 8:46).
b. ***Sono parole che arricchiscono***. **V. 11**. "Chiacchiere e tabacchiere di legno il banco [dei pegni] non ne impegna" Questo proverbio dice che le chiacchiere non hanno alcun valore e non arrecano alcun profitto... (cfr. Pro. 14:23) ma le parole di Cristo sono di tutt'altra natura, esse arricchiscono: **v. 18-19**. Esse sono le parole di colui "che essendo ricco si è fatto povero affinché, mediante la sua povertà *noi* [che eravamo poveri] potessimo diventare ricchi" (2 Co,. 8:9).
c. ***Sono parole che creano***. Vv. 22-31. Qui La Sapienza è la parola creatrice di Dio che fece tutte le cose e la parola creatrice è la parola che salva: «perché il Dio che disse: «Splenda la luce fra le tenebre» è quello che risplendé nei nostri cuori per far brillare la luce della conoscenza della gloria di Dio, che rifulge nel volto di {Gesù} Cristo» (2 Co. 4:6).

d. ***Sono le parole della grazia e del favore di Dio***. Vv. 35-36. Cercate il Signore mentre lo si può trovare.... oggi è il giorno della salvezza: 2 Co. 6:1–2. Tutte le promesse di Dio hanno il loro sì in Cristo (2 Co. 1:20) e Dio ha promesso che si sarebbe lasciato trovare da chi lo avrebbe cercato: **Ger. 29:12-14**.

Applicazioni conclusive

I più grandi problemi nella nostra comunicazione sono a questo livello: non rispecchiano le parole della sapienza divina.

Prima di tutto tendiamo a dimenticare che le parole vere sono solo quelle che procedono da una persona e che raggiungono altre persone... Cosa accade se disconnettiamo le parole da chi le pronuncia? Cosa accade se dimentichiamo che le parole che pronunciamo sono rivolte a persone? Il migliore esempio è l'atteggiamento di molti che si nascondono nell'anonimato di uno schermo e che sono incapaci - ho anno grandi difficoltà - a intessere vere relazioni nel mondo reale. La facilità con cui si mente, ci si nasconde, si insulta...

Le parole della divina sapienza sono parole di grazia, di accoglienza, di salvezza... che arricchiscono... sono così anche le vostre?

Le parole della divina sapienza sono parole che trasformano...